



Agenzia per la Coesione Territoriale

Avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno

Formulario per la candidatura dell'idea progettuale
(Allegato 3 di cui all'articolo 16 dell'avviso)

NB: l'estensione massima della proposta di idea progettuale è: 25 pagine, font carattere Times New Roman, dimensione carattere 11, interlinea singola



Agenzia per la Coesione Territoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTUALE: HUB DI INNOVAZIONE “CITTÀ CIRCOLARE E DELLA SALUTE”
DURATA (in mesi): 36
SOGGETTO PROPONENTE: CNR
PARTNER: COMUNE DI SALERNO, FONDAZIONE EBRIS
AMMONTARE DELL'INVESTIMENTO: 60.000.000 €
LOCALIZZAZIONE: SALERNO
AMBITO TEMATICO PNR: 1. SALUTE; 2. CULTURA UMANISTICA, CREATIVITÀ, TRASFORMAZIONI SOCIALI, SOCIETÀ DELL'INCLUSIONE
1. DESCRIZIONE DELLA COMPAGINE DI PROGETTO CNR (proponente) Elementi per verificare la dotazione di una struttura gestionale adeguata, ispirata a criteri di qualità e principi di sana gestione finanziaria. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è un Ente pubblico di ricerca nazionale con competenze multidisciplinari, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MUR). Le attività vengono svolte attraverso un patrimonio di risorse umane di circa 8.500 dipendenti operanti su tutto il territorio nazionale, di cui oltre 7.000 impegnati in ricerca e attività di supporto alla ricerca. La rete scientifica è costituita da 88 Istituti di ricerca e da sette Dipartimenti per aree macro-tematiche. La missione del Cnr è quella di svolgere, diffondere e promuovere attività di ricerca nei principali settori della conoscenza, e studiare la loro applicazione per lo sviluppo scientifico, tecnologico ed economico del Paese. Questo attraverso un'organizzazione a matrice che incrocia i sette Dipartimenti tematici -unità organizzative dedicate a macroaree di ricerca scientifica e tecnologia- alla rete degli Istituti di ricerca sparsa su tutto il territorio nazionale. L'amministrazione dell'Ente è costituita dalla Direzione generale e da due uffici di livello dirigenziale generale, denominati direzioni centrali per lo svolgimento delle funzioni di gestione delle risorse umane e di supporto alla rete scientifica e gestione delle infrastrutture. In particolare, l'Ufficio Programmazione e Grant Office (UPGO), diretto dalla dott.ssa Bonelli, fornisce supporto alla rete Scientifica per la partecipazione ai progetti nazionali e regionali, anche attraverso attività di comunicazione e supporto amministrativo in coordinamento con gli altri uffici centrali del CNR. L'UPGO fornisce supporto alla rete Scientifica nella predisposizione delle proposte progettuali verificando in collaborazione con l'Ufficio Bilancio per la sostenibilità economico-finanziaria e con gli altri uffici dell'Amministrazione per le materie di rispettiva competenza; cura le attività legate all'accesso al Fondo di rotazione del MEF con il supporto degli Uffici dell'Amministrazione Centrale; cura la gestione dei finanziamenti dei progetti a Valenza Internazionale e a Carattere Straordinario ed ogni altra forma di finanziamento straordinario pervenuto all'Ente in collaborazione con l'Ufficio Bilancio per la sostenibilità economico-finanziaria e con gli altri uffici dell'Amministrazione per le materie di rispettiva competenza; coordina la partecipazione delle strutture Scientifiche ai grandi progetti nazionali e regionali; infine, cura l'elaborazione di assessment periodici per i vertici dell'Ente e della redazione di rapporti di rilevanza strategica internazionale nonché dell'implementazione di azioni di informazione e supporto mirato alla rete scientifica. Il CNR è uno dei maggiori organismi di ricerca a livello nazionale e garantisce elevata competenza, qualità e affidabilità delle attività di ricerca, innovazione e gestione di progetti complessi, in coordinamento costante con i Dipartimenti e gli Istituti di Ricerca.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Unità Operative - UU.OO. (e.g. istituti, dipartimenti, centri, laboratori, sedi operative) che si prevede di coinvolgere nello sviluppo delle attività a conclusione dell'investimento finanziato

Il Dipartimento di Scienze Umane comprende l'area del patrimonio culturale (CNR ISPC) e l'area delle scienze sociali (tra cui il CNR IRISS), oltre alle scienze storico-filosofiche, giuridiche, cognitive e linguistiche. In particolare, il CNR IRISS è coordinatore di due progetti Horizon 2020, CLIC (www.clicproject.eu) e Be.CULTOUR (www.becultour.eu) sulla rigenerazione "circolare" del patrimonio culturale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali per la costruzione di ecosistemi di innovazione "heritage-led". Nello specifico, il progetto CLIC si è concentrato sul riuso e rigenerazione "circolare" del patrimonio culturale e ha visto il Comune di Salerno come partner di ricerca e nella fase di implementazione.

Competenze ed esperienze scientifico-tecnologiche in relazione all'idea progettuale, illustrando i rapporti già sviluppati con i partner sul tema oggetto delle attività previste

Tra le competenze multidisciplinari presenti del Dipartimento di Scienze Umane (DSU), e in particolare nel CNR IRISS, fondamentali per lo sviluppo dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute", è opportuno evidenziare un approccio all'analisi degli impatti della rigenerazione circolare attraverso l'integrazione della prospettiva economica e quella della valutazione per la pianificazione e gestione del territorio. Tale competenza, che confluisce nello studio e sperimentazione nei settori dell'innovazione e vantaggio competitivo, agevolerà il processo di sviluppo dell'ecosistema di innovazione. L'approccio della rigenerazione urbana circolare, "human-centred" e "heritage-led", è alla base del progetto Horizon 2020 CLIC di cui il CNR IRISS è coordinatore (prof. Luigi Fusco Girard, dott.ssa Antonia Gravagnuolo).

Risorse umane impiegate per garantire le competenze necessarie per l'implementazione del progetto.

Le risorse umane impiegate sono riferite al Dipartimento di Scienze Umane ed in particolare al CNR IRISS. Saranno coinvolte attivamente le competenze di eccellenza di professori associati tra cui il prof. Luigi Fusco Girard, coordinatore scientifico del progetto Horizon 2020 CLIC e Professore Emerito dell'Università di Napoli Federico II. Inoltre, sarà coinvolta la dott.ssa Antonia Gravagnuolo, co-coordinatrice del progetto Horizon 2020 CLIC e coordinatrice del progetto Horizon 2020 Be.CULTOUR recentemente finanziato, e altri ricercatori attivi nei progetti di ricerca di eccellenza degli Istituti del DSU sui temi dello sviluppo urbano ed economico circolare e sostenibile.

COMUNE DI SALERNO

Il Comune di Salerno è organizzato in 6 Servizi e 24 Settori: a regime saranno attivati quelli competenti per la presa in carico degli edifici in ragione delle funzioni da implementare.

L'ente ha individuato fra gli obiettivi primari della propria attività di governo l'attuazione di una radicale trasformazione del territorio mediante la realizzazione di infrastrutture e grandi opere, grazie all'esperienza acquisita in campo di programmazione strategica e utilizzo di fondi pubblici regionali ed Europei.

Nella programmazione PO FESR 2007-2013 Asse VI "sviluppo urbano della qualità della vita" che utilizzava lo strumento dei Programmi Integrati Urbani (P.I.U. Europa), il Comune di Salerno ha avviato un programma di riqualificazione e rigenerazione sociale del centro storico, costituito da 14 interventi di cui 7 finanziati interamente sulle risorse del POR FESR Campania obiettivo operativo 6,1 per un importo totale di circa 50 milioni.

In continuità con la programmazione 2007/2013, nel dicembre 2019, l'Amministrazione comunale ha approvato il Programma Integrato Città Sostenibile-PICS della Città di Salerno, ammettendo a finanziamento n.19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro 19.956.252,79 a valere sulle risorse dell'ASSE 10 del POR Campania FESR 2014/2020.

Inoltre, il Comune di Salerno ha all'attivo un'ampia esperienza di collaborazione in progetti di ricerca nazionali e internazionali, in particolare ha preso parte ai progetti di ricerca europei Horizon 2020 CLIC (www.clicproject.eu) coordinato dal CNR IRISS e URBACT BluACT, direttamente collegati ai temi dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute". In particolare, nell'ambito del progetto H2020



Agenzia per la Coesione Territoriale

CLIC, il Comune di Salerno ha sviluppato il Piano di Azione Locale per Salerno Città Circolare attraverso il riuso adattivo del patrimonio culturale, elaborato con il coordinamento scientifico del CNR IRISS durante un processo partecipativo di due anni che ha visto coinvolte più di 50 organizzazioni del territorio, dal settore pubblico al privato/impresa/startup, al terzo settore e organizzazioni della società civile. Il riuso funzionale degli Edifici Mondo, oggetto di questa proposta progettuale, rientra pienamente negli obiettivi del Piano di Azione partecipativo sviluppato, trasferendo concretamente il modello circolare elaborato da CLIC nella città di Salerno e promuovendo la costruzione di un centro di ricerca e innovazione di eccellenza (Hub di innovazione “Città Circolare e della Salute”) nell’area attualmente degradata del centro storico alto della città.

Nel marzo 2021 il Comune di Salerno ha preso parte al bando pubblico “Qualità dell’Abitare” promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), candidando uno degli Edifici Mondo, con progetto ispirato alle migliori pratiche europee di riuso adattivo “circolare” di edifici e siti di valore storico-culturale. L’alta commissione incaricata dal Ministero ha ritenuto la proposta idonea a ricevere il finanziamento pubblico nella misura di circa 8 milioni di euro per la sua riqualificazione e rifunzionalizzazione.

FONDAZIONE EBRIS

La Fondazione EBRIS (European Biomedical Research Institute of Salerno) è un polo internazionale per la ricerca biomedica che promuove attività di ricerca multidisciplinare nel campo della biologia cellulare e molecolare, della chimica farmaceutica e della medicina, indagando a fondo l’interazione tra nutrizione e stato di salute, ossia i meccanismi in base ai quali la nutrizione è in grado di influenzare la patogenesi di malattie autoimmuni - come la celiachia e il diabete di tipo 1 - e di alcune malattie del sistema nervoso. L’attività della Fondazione ha dunque rilevanti finalità sociali: migliorare non solo la qualità di vita dei pazienti ma più in generale la salute e il benessere dell’individuo. La Fondazione nasce su iniziativa della Fondazione Scuola Medica salernitana e del Massachusetts General Hospital della Harvard University: la Fondazione Scuola Medica Salernitana ha l’obiettivo di promuovere i valori e le tradizioni scientifiche e culturali della prestigiosa Scuola Medica Salernitana, la più antica e celebre istituzione dell’Europa occidentale per l’insegnamento della medicina. Il Massachusetts General Hospital è affiliato per la didattica alla Harvard Medical School ed è un Ospedale didattico e di ricerca riconosciuto a livello internazionale. Il CdA della Fondazione è rappresentato per il 75% da professori della Harvard University. Il Presidente e Direttore Scientifico, il prof. Alessio Fasano, è professore di Pediatria, Gastroenterologia e Nutrizione del Massachusetts General Hospital for Children della Harvard University e direttore sempre presso l’MGH del Celiac Research ed il Mucosal Immunology and Biology Research Center. Il Vicepresidente è lo stimato psichiatra salernitano Giulio Corrivetti, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale presso la ASL Salerno.

La Fondazione EBRIS accoglie il retaggio della manifestazione culturale e scientifica più rilevante dell’intero Medioevo, la Scuola Medica Salernitana, la più antica e celebre istituzione medica del mondo occidentale per l’insegnamento della medicina. La Fondazione è ormai una realtà consolidata in continua crescita, che nel tempo ha esteso i suoi interessi anche in altri campi, come quello della formazione, dell’arte e della cultura. La Fondazione rivolge particolare attenzione al tema della diversità e delle pari opportunità, con la volontà di garantire uguali possibilità d’accesso e di crescita professionale a tutti ed in tutte le funzioni e gli ambiti di interesse. Infatti, sono in maggioranza donne (70% circa) a caratterizzare l’organico dell’Istituto di ricerca, nell’ambito del quale il 60% circa dei ruoli di responsabilità sono ricoperti da donne.

Nel corso degli ultimi anni, la Fondazione ha infatti scelto di condurre una politica aziendale sempre più volta a favorire una cultura organizzativa e un ambiente di lavoro rispettosi delle differenze ed in grado di valorizzare tutte le risorse e di facilitare la vita professionale. Sono state messe in campo per tutti, senza discriminazioni, una serie di azioni a sostegno dello sviluppo professionale e di carriera, a supporto della conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità familiari ed a sostegno della qualità dell’ambiente di lavoro, con particolare attenzione al tema della sicurezza.

La Fondazione si avvale di un ampio ed articolato network di relazioni sia all’interno della comunità scientifica internazionale, sia tra alcune delle principali imprese del settore farmaceutico e agroalimentare.



Agenzia per la Coesione Territoriale

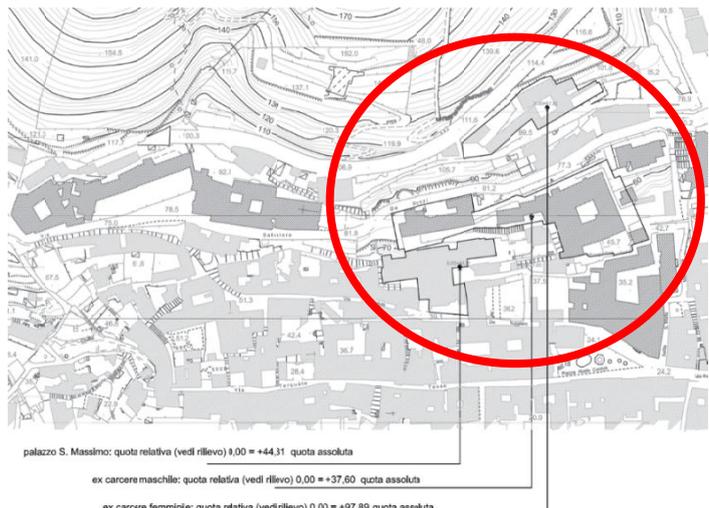
2. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

L'obiettivo generale dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" è lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, alta formazione, incubazione d'impresa, e altre attività ad alta intensità di conoscenza incentrate sulla ricerca medica e farmaceutica "human-centred" ("centrata sulla persona") in linea con l'Ambito 1 "Salute" del Programma nazionale per la ricerca (PNR), valorizzando i luoghi e le conoscenze dell'antica **Scuola Medica Salernitana** come patrimonio culturale tangibile e intangibile della città di Salerno, in linea con l'Ambito 2 "Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, e società dell'inclusione" del PNR. Il progetto mira alla **rigenerazione "circolare" del sito degli Edifici Mondo nel centro storico alto della città**, attualmente in stato di degrado e abbandono, portando in fase di implementazione il programma strategico per Salerno città circolare co-sviluppato nell'ambito del progetto di ricerca europeo Horizon 2020 CLIC.

2.1 STATO DELL'INFRASTRUTTURA E SUA CONFIGURAZIONE FUTURA E DESCRIZIONE DELL'AREA

2.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Salerno è una città storica di circa 140.000 abitanti, sede di un porto turistico e commerciale, capoluogo dell'omonima provincia della Campania. Si estende dalla Costiera Amalfitana alla piana del Sele per una superficie di 5.975,32 ettari, con un'escursione altimetrica variabile dai 0 ai 953 metri di altitudine del Monte Stella. Il **sito** oggetto di intervento si estende su un'area complessiva di circa 18 mila metri quadrati, ed è localizzato nella parte alta del centro storico, occupando una parte del declivio del monte Bonadies alla sommità del quale è sito il Castello longobardo di Arechi. Il sito ospita il Convento di San Pietro e San Giacomo, il Convento di San Francesco d'Assisi e il Palazzo San Massimo



che, insieme al Convento di Santa Maria della Consolazione già oggetto di un finanziamento nell'ambito del recente bando "Qualità dell'Abitare" promosso dal MIT, rientrano nel complesso dei cosiddetti "Edifici Mondo", edifici storici così denominati per la loro grandezza e complessità, in stato di abbandono. Nonostante



le condizioni di attuale degrado, gli edifici sono situati in posizione strategica nel pieno centro storico della città, raggiungibili con i trasporti pubblici sia dal lato sud del lungomare/porto, sia dal lato nord nella parte alta del centro storico, serviti anche dalla metropolitana cittadina a pochi minuti di distanza. Distanano inoltre 2Km dall'autostrada A3 e sono localizzati nelle vicinanze di altri edifici storici già riqualificati negli ultimi 20 anni con importanti interventi di recupero, restauro e rifunzionalizzazione (Fondazione EBRIS, nuovo Auditorium, Archivio storico, Palazzo Innovazione). Il sito degli Edifici Mondo risulta quindi l'ultimo "tassello" del centro storico alto che attende un intervento di rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione da ormai circa 30 anni.



Agenzia per la Coesione Territoriale

2.1.2 IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEL SITO DEGLI EDIFICI MONDO

Nell'ambito del progetto **Horizon 2020 CLIC** (Circular models leveraging investments in cultural heritage adaptive reuse – 2017-2021 www.clicproject.eu), coordinato dal CNR IRISS e di cui il Comune di Salerno è partner, è stato sviluppato un progetto strategico di rigenerazione e rifunzionalizzazione del sito degli Edifici Mondo, integrato negli indirizzi della pianificazione urbanistica vigente (DOS - Documento di Orientamento Strategico), ed incluso nel più ampio “Piano di Azione Locale per Salerno Città Circolare attraverso il riuso adattivo del patrimonio culturale”. Il Piano di Azione Locale (PAL) è stato sviluppato nell'ambito del progetto Horizon 2020 CLIC attraverso un **processo partecipativo** durato due anni che ha visto la collaborazione di oltre 50 organizzazioni del territorio, tra cui la Fondazione EBRIS e altre organizzazioni attive nel centro storico alto di Salerno (imprese, startup e imprese sociali e cooperative del terzo settore, associazioni, istituti finanziari es. Intesa SanPaolo e Banca Etica, enti di ricerca e Università, nonché altre istituzioni pubbliche come Soprintendenza, Agenzia del Demanio e Provincia di Salerno). Attraverso il progetto di ricerca e innovazione europeo, è stato sviluppato il **progetto strategico di riuso adattivo degli Edifici Mondo e dell'intero sito, nella prospettiva del modello di economia circolare e “città circolare” e “human-centred”**, descritto di seguito in dettaglio. L'obiettivo del progetto, co-elaborato e condiviso con gli stakeholder locali, è l'**attivazione di un'economia locale circolare e rigenerativa** centrata sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale sia tangibile che intangibile come leva per uno sviluppo sostenibile: attrazione di investimenti pubblici e privati, creazione di nuovi posti di lavoro, aumento dell'imprenditorialità e auto-imprenditorialità, aumento e qualificazione del capitale umano, rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Il progetto specifico co-sviluppato nell'ambito di CLIC per la rifunzionalizzazione circolare del sito degli Edifici Mondo è incentrato sul **recupero e valorizzazione del più importante patrimonio culturale intangibile della città di Salerno, l'antica “Scuola Medica Salernitana”**, oggetto di diverse iniziative scientifiche e culturali e recentemente riconosciuta come meritevole della Cattedra UNESCO attribuita all'Università di Salerno in collaborazione con la Fondazione EBRIS, il Giardino della Minerva ed una estesa rete che include altre organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale con sede a Salerno. La rigenerazione del sito degli Edifici Mondo rappresenta quindi un **intervento altamente sinergico con altri interventi e iniziative già in corso e con gli indirizzi emersi durante il processo di co-progettazione** portato avanti negli ultimi anni attraverso progetti di ricerca e innovazione internazionali (Horizon 2020 CLIC, ma anche URBACT BluAct e altri progetti integrati). **L'Hub di innovazione costituito, inoltre, si proietta molto oltre l'ambito locale e si propone di realizzare un centro di ricerca, innovazione e imprenditorialità di eccellenza per lo sviluppo di “Città Circolari e della Salute”**, come riferimento privilegiato per le città del Mezzogiorno, ma più in generale anche come centro di eccellenza a livello nazionale ed internazionale. L'Hub di innovazione “Città Circolare e della Salute” può contare sulle **collaborazioni già attive e ampiamente consolidate** dei partner coinvolti, sviluppando l'ecosistema dell'innovazione locale e connettendolo con altri ecosistemi dell'innovazione e centri di ricerca di eccellenza a livello internazionale. Le attività di ricerca condotte nel centro saranno orientate su due temi fondamentali: la **rigenerazione “circolare” delle aree urbane ed edifici in abbandono e sottoutilizzo**, con riferimento in particolare al patrimonio culturale da valorizzare attraverso interventi orientati ad una nuova produttività multidimensionale delle aree storiche e al miglioramento della salute e del benessere dei cittadini; **la ricerca medica e farmaceutica “human-centred” (“centrata sulla persona”)**, che si rifà alla tradizione scientifica e umanistica della Scuola Medica Salernitana.

2.1.3 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DEGLI EDIFICI

Gli “Edifici Mondo” hanno un particolare valore culturale e simbolico nella città di Salerno, più volte manifestato dalla cittadinanza con incontri e convegni organizzati anche in maniera spontanea. Il Comune di Salerno riconosce come obiettivo primario quello di recuperare e riqualificare il sito e gli edifici in quanto memoria storica della città, con caratteri architettonico-monumentali di rilievo, connotati da volumi importanti e distribuzioni articolate fra spazi chiusi e aperti, oltre alla posizione strategica rispetto al centro urbano e alle vie di collegamento verso l'esterno della città, in zona panoramica con vista sul golfo di Salerno. L'amministrazione comunale, già nel 1997, bandì un concorso internazionale di idee per il recupero di questi



Agenzia per la Coesione Territoriale

edifici, sottolineando l'importanza della funzione: la reale riqualificazione avviene solo quando un edificio/sito svolge un "ruolo trainante" nel contesto della città e nel ridisegno urbano, divenendo attivatrice di nuove trasformazioni. Purtroppo, la mancanza di fondi ha fatto naufragare il tentativo di intervento, così come ogni qualvolta si è immaginato il recupero, una serie di fattori hanno reso inefficace ogni tipo di sforzo, favorendo di conseguenza il degrado fisico e sociale dell'area.

Al fine di individuare una strategia finalmente efficace e condivisa per la rigenerazione del sito degli Edifici Mondo, il Comune di Salerno ha partecipato al progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea Horizon 2020 CLIC, coordinato dal CNR IRISS. L'amministrazione, nell'ambito del processo partecipativo di co-progettazione promosso da CLIC, ha avviato una Consultazione Pubblica tra il 2019 e il 2020 per individuare le possibili destinazioni d'uso degli edifici secondo il **modello circolare** sviluppato dal progetto, al fine di ripristinare l'antico splendore ed al contempo dare nuova vita alla parte alta del centro storico, attualmente in condizioni di scarsa accessibilità e diffuso abbandono, immaginando **nuove funzioni, servizi ed attività innovative per questi edifici e trainanti per la rigenerazione urbana dell'intero centro storico alto**. L'esigenza di avviare un processo partecipativo di condivisione dal basso seguiva il crescente interesse manifestato dalla cittadinanza, tanto che l'avviso prevedeva in seconda fase un workshop di co-progettazione in chiave "circolare" per lavorare sulle proposte finali in base all'analisi delle criticità-potenzialità emerse. La Consultazione Pubblica, rivolta a cittadini, innovatori, imprese e organizzazioni della società civile, ha riscontrato grande interesse con ben 14 proposte acquisite dal Comune. Svariate le idee che ragionavano intorno ad un elemento che fungesse da stimolo per l'**attrattività di imprese e ricerca medica e farmaceutica di eccellenza collegata alla tradizione della Scuola Medica Salernitana**, nuove forme di abitare innovative (dal co-housing al condominio solidale), produzioni culturali musicali, teatrali e artistiche, l'artigianato anche digitale e il commercio cittadino, garantendo nuovi e più funzionali servizi alla cittadinanza, in termini di accessibilità, sostenibilità e migliore vivibilità. Le migliori proposte sono state invitate quindi a prendere parte al workshop intensivo di co-progettazione tenutosi tra maggio e giugno 2020, durante il quale i partner del progetto CLIC hanno guidato i partecipanti nella co-costruzione di **ipotesi progettuali fortemente connotate per gli elementi di valorizzazione culturale e di sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, applicando il modello "circolare"** di riuso adattivo sviluppato con il progetto CLIC.

Gli incontri e workshop con gli stakeholder locali hanno reso evidente la necessità di **agire urgentemente sulla rigenerazione urbana del sito**. L'intervento sugli edifici è da considerarsi urgente dopo circa 30 anni di abbandono, poiché il degrado in cui versano questi edifici di grande dimensione comporta uno stato di **scarsa accessibilità e scarsa sicurezza per l'intera area urbana** del centro storico alto di Salerno, oltre ad una mancata opportunità per la città di nuovi spazi multi-funzionali connotati da un particolare valore storico-culturale, nel caso del Palazzo San Massimo, e da un particolare valore simbolico per i cittadini comune a tutti gli altri Edifici Mondo.

Il progetto complessivo si ispira alle migliori pratiche europee di riuso adattivo "circolare" di edifici e siti di valore storico-culturale, analizzati dal progetto CLIC (www.clicplatform.eu), puntando non solo alla realizzazione di **spazi multi-funzionali per la ricerca di eccellenza**, ma anche al **minimo impatto ambientale** attraverso interventi di riuso "circolare" puntando sul recupero dell'esistente, efficientamento energetico, energie rinnovabili, sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e grigie, sistemi di recupero e riciclo dei rifiuti, e non ultimo l'impiego di soluzioni "nature-based" per la rinaturalizzazione dell'area urbana e il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima sia interno che esterno all'edificio riutilizzato. Il maggiore investimento inizialmente necessario per realizzare edifici "ad energia quasi-zero" viene quindi compensato nel tempo grazie ai ridotti impatti in termini di emissioni di carbonio equivalenti e ridotti consumi energetici per riscaldamento e raffrescamento e di acqua. Inoltre, il mix funzionale è studiato in maniera tale da garantire una **elevata auto-sostenibilità economico-finanziaria**, necessaria per evitare ulteriori fenomeni di abbandono dopo l'intervento di recupero.

L'intervento inoltre si pone l'obiettivo di generare posti di lavoro diretti, indiretti e indotti nel breve, medio e lungo termine, attraverso un intervento edilizio-architettonico di elevata qualità e innovatività, e un mix funzionale tale da stimolare il tessuto imprenditoriale locale.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Infine, il “riuso adattivo circolare” degli Edifici Mondo aspira a diventare un **intervento esemplare** nella città di Salerno, dimostrando concretamente come sia possibile ottenere sinergicamente impatti positivi ambientali, sociali ed economici insieme alla rigenerazione del valore culturale identitario e simbolico degli edifici del centro storico alto e del patrimonio culturale intangibile della Scuola Medica Salernitana, offrendo quindi una prospettiva “culturale” di sostenibilità e circolarità in grado di incidere positivamente su interventi futuri, ponendo uno “standard” di qualità per i successivi interventi di rigenerazione urbana.

Gli edifici specificamente oggetto di intervento sono: **Palazzo San Massimo, il Convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo, il Convento di San Francesco d’Assisi**. Inoltre, il Convento di Santa Maria della Consolazione (ex-carcere femminile), incluso negli “Edifici Mondo” e adiacente al sito di progetto, sarà oggetto di un ulteriore intervento di rifunzionalizzazione di prossima realizzazione come co-housing e attività sociali-culturali in sinergia con l’intervento oggetto di questa proposta, già selezionato per il finanziamento nell’ambito del bando “Qualità dell’Abitare” promosso dal MIT. Tutti gli interventi, nel loro complesso, sono progettati per rispondere all’esigenza di rigenerare l’area urbana del centro storico alto attualmente degradata, attraverso **funzioni in grado di riattivarne la produttività multidimensionale: produttività economica, sociale, culturale ed ecologica/ambientale**. L’intervento proposto è fondato su un **modello di business “circolare”**: finanziariamente auto-sostenibile, in sinergia/simbiosi con il contesto urbano/territoriale, e generativo di positivi impatti sul piano economico, sociale, culturale e ambientale. Il progetto mira pertanto a sviluppare un **“modello” di città circolare e “human-centred”, centrato su cultura, creatività, imprenditorialità, innovazione e ricerca di eccellenza**, di riferimento anche per altre città del Mezzogiorno.

PALAZZO SAN MASSIMO, detto anche Palazzo Maiuri, è un edificio dalla storia millenaria, anche se dagli elementi costitutivi della facciata appare come un palazzo settecentesco. Venne fondato dal principe Guaiferio come dimora per i principi di Salerno, e vi furono annessi una chiesa, quella appunto di San Massimo, fondata tra l’861 e l’865, e un importante monastero. L’edificio, di proprietà del Comune di Salerno dagli anni 30 del ‘900, venne adibito inizialmente a scuola media, per poi cadere in abbandono dal dopoguerra. L’edificio nobiliare è composto da un corpo originario, a forma irregolare, posto al centro tra due costruzioni di più recente realizzazione, connessi tra loro attraverso una complessa serie di scale e passaggi. Il nucleo più antico si sviluppa su 4 livelli con copertura a doppia falda e a terrazzo. Al piano terra, cui si accede attraverso un portale in pietra a conci sfalsati, vi è, oltre all’atrio di ingresso da cui si dipartono le scale di accesso ai livelli superiori, il locale dell’ex cappella gentilizia, antica chiesa di San Massimo, il cui portale d’ingresso, murato, è tuttora parzialmente visibile su una delle facciate laterali esterne; tale cappella, decorata riccamente durante il medioevo, conserva oggi dell’antico splendore otto possenti colonne romane di spoglio dai capitelli compositi. Nel complesso le superfici calpestabili lorde sono: al primo livello circa mq 420; al secondo livello circa mq 1.670, al terzo livello circa mq 1.500; al quarto livello circa 875, per un totale di circa 4.465 mq. L’immobile ricade in zona omogenea A (PUC tav. P2.4 zonizzazione), sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell’art. 10 D.Lgs 42/04 (PUC tav. P3.4). Attualmente è oggetto di lavori superficiali sulle facciate e sulle coperture volti a contrastare il progressivo degrado, ma in generale versa in un cattivo stato di conservazione che non permette ad oggi alcun utilizzo.

Il **CONVENTO DI SAN FRANCESCO** risale secondo alcuni storici alla prima metà del XIII secolo. Nel 1412 tutto il complesso fu ampliato grazie alla generosità della regina Margherita di Durazzo, madre del re Ladislao, alla quale il figlio dedicò un monumento funebre posto nella chiesa del convento (oggi visibile nella navata sinistra del Duomo). Il complesso passò ai frati Conventuali nel 1575, dopo essere appartenuto per tre secoli ai frati Minori. Nel 1808 l’ordine fu soppresso e l’edificio adibito a sede delle carceri giudiziarie maschili, insieme al vicino convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo. Il convento di San Francesco è costituito da un corpo quadrato compatto organizzato su cinque livelli intorno a un cortile centrale, per un totale di circa 8545 metri quadri di superficie lorda. Al corpo principale è collegata sul fronte occidentale, nella parte più a monte, un’ala longitudinale organizzata su tre livelli. Questa costituisce un’appendice verso il vicino convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo. Dei cinque livelli che organizzano il convento di San Francesco, il primo coincide con la chiesa, la struttura originaria della quale è stata fortemente



Agenzia per la Coesione Territoriale

rimaneggiata nell'ultimo secolo. Il secondo livello, quello di accesso al cortile, è costituito in prevalenza da grandi ambienti e ospitava in origine tutti i servizi generali del convento. La caratteristica principale del convento di San Francesco è la corrispondenza tra la complessità architettonica e distributiva e la semplicità del linguaggio costruttivo-strutturale basato sull'uso prevalente di due elementi che definiscono lo spazio: le strutture verticali, prevalentemente continue, e le volte. Attualmente la struttura versa in stato di totale abbandono, con crolli estesi della copertura che ne rendono impossibile l'utilizzo. L'immobile è al momento di proprietà dell'Agenzia del Demanio, con un accordo già stipulato per il trasferimento della proprietà al Comune a fronte di un progetto approvato di rifunzionalizzazione. Il Comune provvederà quindi alla trasmissione del progetto al fine di acquisire conferma della piena disponibilità previa verifica del rispetto dei vincoli contrattuali e di destinazione d'uso previsti nell'atto di compravendita. Da evidenziare che l'Agenzia del Demanio ha partecipato attivamente al processo partecipativo promosso nell'ambito del progetto Horizon 2020 CLIC, ed è pertanto al corrente della progettazione in corso da parte del Comune in attuazione degli indirizzi espressi dalla comunità locale attraverso il PAL (Piano di Azione Locale già menzionato). Dal punto di vista urbanistico, l'edificio ricade in zona omogenea A (PUC tav. P2.4 zonizzazione), ambito di riqualificazione urbana A.2, sottoposta a vincolo BAP (D.M. 02/04/99) ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/04 (PUC tav. P3.4) e, parzialmente solo nell'ala Nord, a vincolo di natura idrogeologica autorità di bacino regionale destra Sele R3 (rischio frana elevato) (PUC tav. V3.4).

IL CONVENTO DI SAN PIETRO A MAIELLA E SAN GIACOMO fu fondato nel 1332 e ampliato nel 1774 con la costruzione di una nuova chiesa. Nel 1808 subì la stessa sorte del vicino convento di San Francesco con il quale, a seguito di diffusi lavori di trasformazione, costituisce un unico complesso collegato da una gradinata esterna e perimetrato da alte mura di recinzione sormontate da garitte. Oggi l'edificio, abbandonato da anni dopo il trasferimento della Casa Circondariale nel sito di Fuorni, versa in uno stato di degrado. Il convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo è costituito da un corpo longitudinale organizzato su tre livelli, localizzato ad ovest del convento di San Francesco e a una quota altimetrica superiore. La maggiore semplicità architettonica rispetto al limitrofo convento lo ha probabilmente salvato da forti manomissioni. Il primo livello è occupato da piccoli ambienti poco profondi e realizzati a ridosso del pendio, che in origine avevano funzione di servizio. Ai due livelli superiori si trovavano gli ambienti di servizio per la collettività (al secondo livello) le celle dei monaci (al terzo livello). Sempre al primo livello è realizzata la chiesa, che in altezza occupa due piani. In totale la struttura ha una superficie lorda di circa 2455 metri quadri. L'immobile è al momento di proprietà del Demanio con l'accordo già stipulato per il trasferimento della proprietà al Comune a fronte di un progetto approvato di rifunzionalizzazione, e il Comune provvederà alla trasmissione del progetto con le stesse modalità già descritte per il Convento di San Francesco. Dal punto di vista urbanistico, l'edificio ricade in area standard di progetto attrezzature 'di interesse comune' (PUC tav. P2.4 zonizzazione), ambito di riqualificazione urbana A.2, sottoposta a vincolo BAP (D.M. 02/04/99) ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/04 (PUC tav. P3.4), e a vincolo di natura idrogeologica autorità di bacino regionale destra Sele R3 (rischio frana elevato) (PUC tav. V3.4).

2.1.4 DESCRIZIONE DELLA CONFIGURAZIONE FUTURA

Il progetto di riconversione punta alla **rigenerazione dell'intero sito** in un'ottica di innovazione e sostenibilità (circolare/green), **agendo su tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi**, per **sviluppare attività di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, alta formazione, incubazione d'impresa, e altre attività ad alta intensità di conoscenza.**

Saranno eseguiti in maniera prioritaria interventi di:

RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI → Demolizioni e ricostruzioni puntuali per riconfigurare gli ambienti interni in base alle nuove destinazioni d'uso;

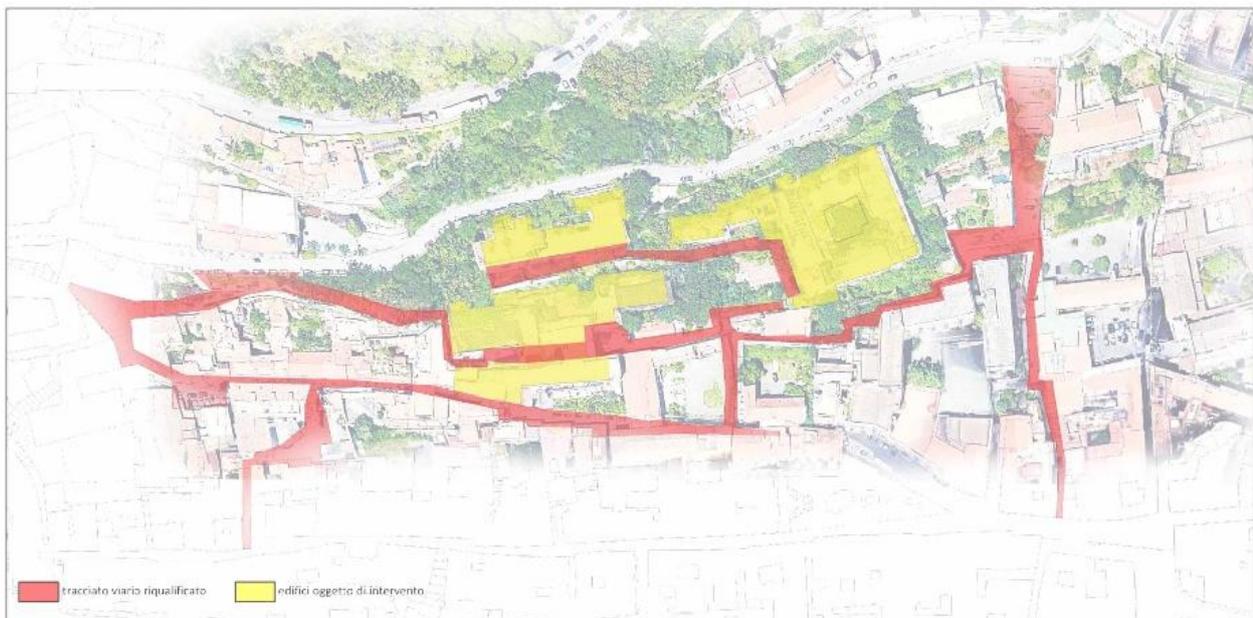
SICUREZZA → Miglioramento sismico attraverso interventi estesi e puntuali quali consolidamento murario diffuso, irrigidimento e ricostruzione dei solai, consolidamento di archi e volte, ricostruzione o consolidamento delle coperture; Adeguamento e ampliamento impiantistico, non solo per l'ottenimento delle certificazioni necessarie, ma soprattutto per rispondere alle nuove esigenze di sicurezza e funzionalità.



Agenzia per la Coesione Territoriale

TECNOLOGIE E MATERIALI PER L'EDIFICIO CIRCOLARE → Efficientamento energetico attraverso interventi di sostituzione degli infissi con elementi a bassa emissione, pannelli radianti a pavimento, coibentazione della copertura e dell'involucro edilizio impiegando tecnologie e materiali innovativi; Utilizzo di sistemi per la generazione di energia da fonti rinnovabili quali geotermia, solare, eolica, tra cui l'inserimento di coppi fotovoltaici in cotto antichizzato (obiettivo: edifici ad energia quasi-zero); Realizzazione di soluzioni "nature-based" come l'utilizzo del verde per l'assorbimento di micro-polveri e agenti inquinanti nocivi, rigenerazione e permeabilità dei suoli urbani con conseguente miglioramento del microclima, qualità dell'aria, bellezza e vivibilità urbana, e sicurezza per la salute; Sistemi per il recupero, filtraggio e riutilizzo delle acque meteoriche e acque grigie, riducendo il consumo di risorse idriche.

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO del centro storico alto → Interventi di de-impermeabilizzazione dei suoli, rinaturalizzazione e verde urbano, illuminazione pubblica a celle fotovoltaiche, ripavimentazione dei passaggi pedonali e delle strade carrabili con materiali sostenibili e di lunga durata. Si prevede inoltre l'installazione di due ascensori comunali nei lati est ed ovest per collegare e rendere accessibile in maniera più agevole la parte più bassa del sito con le altre vie di collegamento a nord.



Nella nuova configurazione, considerando l'originaria conformazione degli edifici, il progetto prevede di:

- **Centralizzare a Palazzo San Massimo gli uffici, le aule per corsi di formazione** attrezzate per supportare anche la formazione a distanza, nonché **spazi polifunzionali per esposizioni, convegni ed eventi** aperti a collaborazioni e partecipazione di tutto l'ecosistema dell'innovazione locale e connesso internazionalmente, per un totale di circa 4465 metri quadri lordi;
- **Adibire l'ex convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo a spazi di ospitalità per docenti, studenti e ricercatori**, strutturati nell'ottica del co-housing, con stanze private e spazi ad uso collettivo per favorire la **socialità e relazionalità**, elementi fondamentali di un ecosistema dell'innovazione attivo e vitale;
- **Incentrare presso il convento di San Francesco il core dell'attività di ricerca**, con circa 8000 metri quadri lordi destinati ai laboratori attrezzati per la ricerca medica e farmaceutica svolta da EBRIS, e i restanti 600 metri quadri circa destinati ad aule studio, co-working e uffici a servizio di docenti, ricercatori, studenti e imprenditori coinvolti nelle attività del centro.



Agenzia per la Coesione Territoriale

2.2 COERENZA TRA L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTO E LE ATTIVITA' CHE SI PREVEDE DI SVILUPPARE NELL'INFRASTRUTTURA RIQUALIFICATA. DESCRIZIONE DI TALI ATTIVITA'

2.2.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" svilupperà attività di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, alta formazione, incubazione d'impresa, e altre attività ad alta intensità di conoscenza incentrate specificamente sulla ricerca medica e farmaceutica "human-centred" ("centrata sulla persona") in linea con l'**Ambito 1 "Salute"** del Programma nazionale per la ricerca (PNR), valorizzando i luoghi e le conoscenze dell'antica Scuola Medica Salernitana come patrimonio culturale tangibile e intangibile della città di Salerno, in linea con l'**Ambito 2 "Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, e società dell'inclusione"** del PNR.

Il partenariato include soggetti chiave con specifiche ed elevate competenze nella ricerca medica e farmaceutica di eccellenza (Fondazione EBRIS), e sul tema della rigenerazione circolare del patrimonio culturale (CNR IRISS), sviluppate anche attraverso progetti di ricerca nazionali ed europei (Horizon 2020) e collaborazioni internazionali. I partner di ricerca hanno dimostrato un elevato grado di affidabilità e competenza nello sviluppo di attività di ricerca e formazione di alto profilo internazionale anche orientato allo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità. L'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" si propone come **centro di ricerca, formazione e sperimentazione di eccellenza** fortemente inter/transdisciplinare, integrando la cultura scientifica e umanistica attraverso il punto di ingresso della Scuola Medica Salernitana, un *unicum* nel Mezzogiorno e su scala nazionale e internazionale, meritevole di ulteriore valorizzazione anche per l'aspetto fortemente identitario riconosciuto dalla comunità locale.

La **Fondazione EBRIS** (European Biomedical Research Institute of Salerno) rappresenta già un **polo internazionale consolidato per la ricerca biomedica che promuove attività di ricerca multidisciplinare nel campo della biologia cellulare e molecolare, della chimica farmaceutica e della medicina**, indagando a fondo l'interazione tra nutrizione e stato di salute, ossia i meccanismi in base ai quali la nutrizione è in grado di influenzare la patogenesi di malattie autoimmuni - come la celiachia e il diabete di tipo 1 - e di alcune malattie del sistema nervoso. L'attività della Fondazione ha dunque rilevanti finalità sociali: migliorare non solo la qualità di vita dei pazienti ma più in generale la salute e il benessere dell'individuo. La Fondazione nasce su iniziativa della Fondazione Scuola Medica Salernitana e del Massachusetts General Hospital della Harvard University: la Fondazione Scuola Medica Salernitana, parte dell'ecosistema dell'innovazione salernitano, ha l'obiettivo di **promuovere i valori e le tradizioni scientifiche e culturali della prestigiosa Scuola Medica Salernitana**, la più antica e celebre istituzione dell'Europa occidentale per l'insegnamento della medicina. Il Massachusetts General Hospital, membro dell'Ecosistema, è affiliato per la didattica alla Harvard Medical School ed è un Ospedale didattico e di ricerca riconosciuto a livello internazionale.

Il primo nucleo dell'attività di ricerca medica e farmaceutica, costituito dalla Fondazione EBRIS, si trova all'interno di un magnifico antico edificio, una volta convento, che domina il Giardino della Minerva - l'orto botanico più antico d'Europa - e l'intero centro abitato di Salerno fino al golfo. Il cuore delle attività della Fondazione è costituito da **risorse giovani, in gran parte donne, con altissime competenze scientifiche**, trainante per la **qualificazione del capitale umano** nel settore scientifico medico e farmaceutico, con un'ampia apertura e competenza nella ricerca inter-disciplinare in relazione alle conoscenze della Scuola Medica Salernitana. **Molte delle risorse, tutte meridionali e con un importante background di formazione scientifica, sono attualmente impegnate su progetti e attività di ricerca Horizon 2020** riguardanti le scienze "omiche", progettazione e sintesi di farmaci antivirali e antitumorali, attivandosi anche nel periodo della pandemia da Sars-CoV-2 per il supporto alle attività di monitoraggio dei contagi e di ricerca su farmaci antivirali specifici.

L'area di ricerca, che sarà ampliata e rafforzata nel sito degli Edifici Mondo, comprende attualmente già 4 laboratori con 120 postazioni dotati di attrezzature scientifiche all'avanguardia, un'area convegnistica, e



Agenzia per la Coesione Territoriale

un'area archeologica con ambienti in cui è perfettamente conservato ed è possibile ammirare l'antico impianto termale su cui si erigeva l'ex Convento.

La **chimica farmaceutica** rappresenta un importante ambito di ricerca su cui si focalizzerà l'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute", già in corso di sviluppo presso EBRIS. E' utile evidenziare che parte della ricerca all'interno della Fondazione è impegnata nella progettazione e sintesi di nuove molecole biologiche il più possibile compatibili con i target biologici. Grazie all'ausilio di tecniche innovative di chimica computazionale, integrate da metodi biofisici sperimentali, è possibile progettare nuove molecole bioattive per l'intervento terapeutico. La sintesi organica si realizza nella costruzione di molecole organiche progettate attraverso processi chimici. Le molecole così sintetizzate vengono successivamente valutate per la loro attività farmacologica, ossia testate come potenziali agenti terapeutici e per la loro potenziale tossicità. Nei laboratori attualmente attivi è stata da tempo implementata la sintesi di numerose librerie molecolari: gran parte dei composti sono già in fase di valutazione biologica, in vitro, per testarne l'efficacia su diverse linee cellulari tumorali resistenti ai farmaci tradizionali. Inoltre, la **ricerca sul Microbioma**, anche collegata alla Dieta Mediterranea riconosciuta Patrimonio UNESCO e particolarmente valorizzata nell'area salernitana, rappresenterà un ambito di ricerca privilegiato. L'analisi del Microbioma consiste nella caratterizzazione del microbiota intestinale umano (complesso insieme di microrganismi che risiede nel tratto intestinale di ogni individuo) in termini di composizione e struttura funzionale e nell'individuazione delle modalità con cui influisce sullo stato di salute dell'individuo. Con il sequenziamento ad alta capacità sarà possibile classificare le specie batteriche presenti nel tratto intestinale di ogni individuo, con effetti di eccezionale interesse per il rafforzamento del sistema immunitario e la sinergia con diverse terapie curative e preventive già conosciute.

L'attivazione del nuovo centro di ricerca, formazione e sperimentazione di eccellenza contribuirà al rafforzamento e alla costruzione di ulteriori sinergie con gli attori dell'ecosistema specifico nel territorio. La città di Salerno si configura quindi come "laboratorio" privilegiato per la ricerca medica e farmaceutica di eccellenza e la valorizzazione del patrimonio culturale come leva di creatività e innovazione. E' utile menzionare anche la proficua collaborazione con la Partnership europea su Cultura e Patrimonio Culturale dell'Agenda Urbana per l'Europa nell'ambito del progetto CLIC, che ha portato la città di Salerno a configurarsi come "laboratorio urbano" per la rigenerazione circolare del patrimonio culturale tangibile e intangibile, di interesse europeo.

L'Hub di innovazione svilupperà attività di **ricerca di eccellenza e trasferimento tecnologico** favorendo, tra l'altro: lo **sviluppo di collaborazioni tra gli attori del sistema produttivo locale ed internazionale**, della ricerca e dei produttori di tecnologie; **l'attrazione di nuovi investimenti** nel settore della ricerca medica e della valorizzazione del patrimonio culturale come leva di creatività e innovazione; la **rigenerazione di aree urbane degradate** verso un'economia circolare urbana.

L'Hub di innovazione si pone inoltre come punto di ingresso fondamentale per la **costruzione di partnership scientifiche e operative internazionali per l'accesso a finanziamenti nell'ambito del nuovo programma Horizon Europe** e dei fondi diretti per la ricerca, l'innovazione e la sperimentazione inter-disciplinare. Ulteriori opportunità di finanziamento da parte di soggetti privati saranno mobilitate attraverso le collaborazioni consolidate con soggetti pubblici e privati.

L'attività di ricerca e trasferimento tecnologico dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" è inoltre fortemente orientata alla **nascita e allo sviluppo di nuova imprenditorialità**, in particolare rivolta ai giovani, alle donne e alle categorie deboli. Il sito ospiterà **un centro di formazione e incubatore di impresa, attraendo talenti e favorendo il rientro delle competenze, sviluppando programmi educativi e formativi specializzati incentrati sulla Scuola Medica Salernitana.**

L'Hub di innovazione si propone quindi di sviluppare le conoscenze e competenze necessarie attraverso processi di **"re-skilling" e "up-skilling" delle professionalità**, particolarmente rivolto ai lavoratori residenti nell'area salernitana/campana.



Agenzia per la Coesione Territoriale

2.2.2 COERENZA TRA L'AZIONE DI RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE E LA MISSIONE DELL'INFRASTRUTTURA CHE VERRÀ ATTIVATA A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Il progetto mira a rigenerare il sito degli Edifici Mondo nel centro storico alto della città, attualmente in stato di degrado e abbandono, riattivandolo attraverso nuove funzioni in linea con la valorizzazione del patrimonio culturale della Scuola Medica Salernitana, particolarmente orientate alla ricerca di eccellenza per la salute e il benessere, alla rigenerazione del capitale umano, e alla rigenerazione sociale e culturale dell'area urbana, promuovendo innovazione e imprenditorialità. **Gli Edifici Mondo, ed in particolare il sito su cui insistono, si prestano perfettamente alla realizzazione di un centro di ricerca e formazione di eccellenza** ispirato alla Scuola Medica Salernitana. Gli ampi spazi a disposizione e la localizzazione centrale e baricentrica rispetto ad attività già in essere - tra cui quelle della Fondazione EBRIS, del Palazzo Innovazione / Healthcare impresa e co-working per la salute digitale, del Giardino della Minerva luogo chiave della Scuola Medica Salernitana come giardino botanico terapeutico sperimentale, della Fondazione Scuola Medica Salernitana, e non ultime anche della Soprintendenza ABAP con il settore dedicato specificamente alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale intangibile - rendono gli Edifici Mondo il luogo ideale per la costituzione dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute".

Il sito su cui si svilupperà l'infrastruttura è stato oggetto di studio della ricerca Horizon 2020 CLIC recentemente conclusa. Il Piano di Azione Locale, che si porterà in attuazione, prevede la realizzazione di un centro di ricerca di eccellenza all'interno degli Edifici Mondo, ispirato all'identità culturale dell'antica Scuola Medica Salernitana, che si configura storicamente come luogo di ricerca, sperimentazione, educazione e formazione, operando all'interno di quella integrazione dei saperi propria della cultura umanistica.

I tre edifici oggetto dell'intervento si trovano, come descritto, in condizioni di abbandono e degrado, e necessitano quindi di un intervento urgente al fine della rigenerazione urbana dell'intero sito, in sinergia con la pianificazione strategica della città e altri progetti e finanziamenti in corso. **Il sito degli Edifici Mondo si presta particolarmente alla realizzazione di un "quartiere circolare" nella città di Salerno**, attraverso la realizzazione di sistemi per l'edificio "circolare" quali tecnologie per le energie rinnovabili, recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e di scarto, utilizzo della biomassa per la generazione di energia, utilizzo di soluzioni "nature-based" e aree/superfici verdi, sistemi di mobilità elettrica nel centro storico.

Gli spazi interni ed esterni sono particolarmente adeguati alla realizzazione dell'infrastruttura, avendo a disposizione ampie metrature negli edifici dei due ex-conventi per attività laboratoriali di ricerca e attività formative ed educative, e per l'alloggio di docenti, studenti, ricercatori e imprenditori favorendo la coabitazione temporanea, l'esperienza formativa "immersiva" e la costruzione di relazioni e network solidi tra i talenti e le eccellenze sia in ambito locale che a livello nazionale e internazionale. Inoltre, il Palazzo San Massimo sarà adibito a luogo rappresentativo di incontro e discussione, rigenerando i suoi valori artistici, storico-culturali e identitari, uno spazio aperto alla città e alle realtà extra-territoriali più innovative dove saranno organizzati prioritariamente convegni e altre attività di ricerca e formazione che richiedano spazi ampi e accessibili nel centro città. Il Palazzo San Massimo sarà anche aperto a collaborazioni con altre realtà istituzionali e del mondo imprenditoriale e culturale collegato alla Scuola Medica Salernitana, in particolare il Giardino della Minerva, il Palazzo Innovazione e altre realtà collegate, favorendo **l'utilizzo promiscuo da parte di organizzazioni diverse nell'ottica della costruzione di sinergie**. In quest'ottica, il modello di gestione si pone come cerniera fondamentale per l'attivazione di **collaborazioni con il territorio** e con altri centri di ricerca di eccellenza e incubatori di impresa. **I partner proponenti hanno all'attivo un'ampia rete di collaborazioni e adeguata competenza gestionale, che garantiranno l'efficacia, vivacità culturale e innovatività delle attività di ricerca, formazione e trasferimento.**

Infine, il sito sarà dotato di adeguati **spazi di socialità e di supporto ai lavoratori e imprenditori**, in particolare rivolti a donne, giovani e categorie fragili, con l'attivazione di servizi di asili nido e di collegamento con le scuole, servizi mensa, servizi per la salute e il benessere, e accessibilità adeguata al superamento di ogni forma di barriera architettonica.



Agenzia per la Coesione Territoriale

2.3 BENEFICI ATTESI

L'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" si inserisce nella implementazione del PNR con i seguenti obiettivi specifici:

- **Promuovere la ricerca di eccellenza** nell'ambito della "Salute" (Ambito 1 PNR) collegata alla Scuola Medica Salernitana, promuovendo al contempo la conservazione integrata, riuso e valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile (Ambito 2 PNR) nella prospettiva della rigenerazione urbana circolare;
- **Offrire opportunità di educazione e formazione** per lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato e il contrasto a fenomeni di migrazione di personale qualificato fuori dall'area salernitana e in generale dalle regioni del Mezzogiorno;
- **Promuovere la creazione e attrazione di imprese innovative e nuovi investimenti** nel campo della Salute e della Cultura e patrimonio culturale, attraverso attività di formazione anche imprenditoriale, trasferimento tecnologico, processi di innovazione aperta e open science.

L'attivazione dell'Hub di innovazione promuoverà Salerno come attrattore di talenti nel Mezzogiorno. L'obiettivo della proposta è creare un ecosistema circolare di incubatori, laboratori e servizi specializzati nella ricerca su temi legati alla salute e al benessere, e dedicato alla creazione di prodotti e attività culturali legate alla Scuola Medica Salernitana. Un sistema complesso integrato nel contesto urbano, con aree verdi e connessioni, che valorizza il valore "intrinseco" culturale e territoriale della Scuola Medica Salernitana. **L'infrastruttura genererà un cluster di attività attrattive per i soggetti locali e gli investitori internazionali, istituti di ricerca medica e istruzione/formazione, stabiliti in un ambiente ricco di stimoli.**

2.3.1 IL MODELLO DI RIUSO E RIGENERAZIONE CIRCOLARE DEL SITO PER LA GENERAZIONE DI IMPATTI POSITIVI ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI E AMBIENTALI

Il progetto Horizon 2020 CLIC ha sviluppato un modello innovativo per il riuso e la rigenerazione del patrimonio culturale nella prospettiva dell'economia circolare e dell'implementazione del modello di città circolare. **Il modello circolare rigenerativo è orientato alla capacità di rigenerare le diverse forme di capitale (capitale manufatto, capitale naturale, capitale sociale, capitale umano, capitale economico-finanziario).** Il riuso circolare è volto a **trasformare i luoghi abbandonati in sistemi "viventi", e come tali rigenerativi.** In questo modo è in grado di generare effetti positivi nel contesto e contribuire alla **resilienza del sistema città/territorio nel tempo.**

Il riuso circolare si configura come il riuso rigenerativo che contribuisce ad **attuare la transizione verso un'economia locale de-carbonizzata** (economia ecologica). Minimizza i rifiuti, gli impatti ambientali negativi e l'impronta ecologica; riutilizza/ricicla i rifiuti, trasformandoli in risorse per nuovi cicli produttivi. Deriva la maggior parte delle sue risorse dal territorio circostante: utilizza per quanto possibile energie rinnovabili; riutilizza le acque meteoriche e grigie; contribuisce a rigenerare i servizi ecosistemici da cui dipendono le attività umane e il benessere delle persone; promuove l'uso del verde e delle soluzioni "nature-based". Contribuisce a trasformare il metabolismo lineare (estrazione-produzione-consumo-rifiuto/emissioni) in circolare (riuso, recupero, riciclo...), imitando la sapienza della natura.

Inoltre, dal punto di vista gestionale il riuso circolare è caratterizzato dalla ricerca della **capacità di rigenerare le risorse finanziarie per il proprio funzionamento nel tempo**, minimizzando le sovvenzioni provenienti da fonti pubbliche/private. Il riuso circolare è **promotore di impatti economici in termini di localizzazione di nuove attività, generando anche nuovi posti di lavoro diretti, indiretti, indotti.**

Dal punto di vista sociale, il riuso circolare è orientato a generare una comunità, in particolare una "comunità del patrimonio" (Convenzione di Faro, Consiglio d'Europa, 2005) che a sua volta si prende cura del patrimonio stesso e ne rigenera i significati, in un processo circolare virtuoso. **Il riuso del patrimonio culturale ri-produce anche valori immateriali: i valori culturali.** Il riuso del patrimonio culturale è in grado di rigenerare anche valori / significati / orizzonti culturali e di senso, generando nuovi significati



Agenzia per la Coesione Territoriale

contemporanei e nuovi valori collegati ai significati e al valore originario. **Inoltre, il riuso circolare è caratterizzato dalla ricerca di sinergie/simbiosi e attività cooperative tra i soggetti del territorio che aumentano la produttività complessiva.**

In sintesi, il riuso circolare del patrimonio culturale ha come obiettivo la **rigenerazione delle risorse culturali tangibili e intangibili, naturali, sociali ed economiche del territorio**, la promozione di sinergie/simbiosi e cooperazione tra i soggetti pubblici, privati e della società civile, e la generazione di impatti positivi netti di tipo economico, sociale, ambientale e culturale nel territorio. Gli specifici impatti prevedibili rispetto al progetto di infrastruttura per l'Hub di innovazione salernitano sono descritti di seguito.

2.3.2 IMPATTI ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI E AMBIENTALI GENERATI

L'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" potrà generare un significativo impatto economico nella città di Salerno, con effetti anche a scala regionale e nel Mezzogiorno.

L'Hub di innovazione permetterà di creare una ampia **rete di collaborazione tra soggetti in grado di sviluppare attività ad alta intensità di conoscenza** sul tema della salute come punto di ingresso per l'implementazione del modello di città circolare. Le attività di ricerca si focalizzeranno sulla ricerca medica e farmaceutica, e sulla ricerca relativa alla città circolare e i suoi impatti sulla salute. Il CNR e la Fondazione EBRIS sono riconosciuti come organismi di ricerca di eccellenza sui temi dell'Hub, con consolidati rapporti di collaborazione con il Comune di Salerno per la valorizzazione delle attività di ricerca. I tre partner rappresentano soggetti in grado di gestire la costituzione dell'Hub di innovazione, ma **la rete di soggetti già attivi e potenzialmente ulteriormente ampliabile nell'ecosistema dell'innovazione locale è ampia e consolidata** e include, tra gli altri: Giardino della Minerva, Fondazione Scuola Medica Salernitana, Palazzo Innovazione / Healthcare, Università di Salerno (Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DISPAC, Dipartimento di Medicina Chirurgia e Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana"/DIPMED, Dipartimento di Farmacia – DIFARMA Cattedra UNESCO, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di ingegneria industriale/DIIN), SellaLab incubatore di impresa, Iniziativa Cube, Banca Etica, Banca Intesa SanPaolo, e altre organizzazioni di tipo privato, pubblico e sociale. La rete di soggetti pronti a sviluppare l'ecosistema dell'innovazione salernitano si amplia fino all'area cilentana, con la Fondazione Alario di Elea/Velia, già attiva da anni sui temi legati alla salute ed in particolare al patrimonio UNESCO della Dieta Mediterranea. **A livello regionale**, inoltre, è da evidenziare la presenza di reti di collaborazione già attive nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3), in particolare nelle aree di specializzazione settoriale prioritarie "Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Agroalimentare", e "Turismo, Beni culturali ed Edilizia ecosostenibile". Inoltre, **su scala internazionale, sarà possibile sviluppare ampie collaborazioni** con soggetti quali il Massachusetts General Hospital della Harvard University, la business school ICHEC di Brussels, le organizzazioni partner della rete dei Giardini Botanici Terapeutici Storici (Uppsala in Svezia, Cordoba in Spagna, Kos in Grecia) in corso di candidatura come European Cultural Route, l'UNESCO ed in particolare la sezione dedicata al patrimonio culturale intangibile, la rete ICOMOS internazionale, la Partnership Culture & Cultural Heritage dell'Agenda Urbana per l'Europa, la Partnership Circular Economy dell'Agenda Urbana per l'Europa, e altri soggetti internazionali già partner e con relazioni consolidate con i partner della presente proposta, nell'ambito di diversi progetti di ricerca e innovazione nazionali ed internazionali finanziati. La rete di collaborazione così delineata è già di fatto esistente, ma sarà sviluppata ulteriormente e identificata come **"ecosistema dell'innovazione"**, attraverso **l'infrastruttura dell'Hub che potrà ospitare le attività di ricerca, formazione, educazione e supporto all'imprenditorialità condotte in collaborazione con i soggetti della rete**. La presente proposta, quindi, si basa sulla collaborazione già in corso da anni, a diverso titolo e nell'ambito di progetti diversi, di tutti i soggetti menzionati, che sarà meglio formalizzata in fase di procedura negoziale per la costruzione del più ampio network esistente nel Mezzogiorno sulla "Città Circolare e della Salute" ispirata alla Scuola Medica Salernitana, posizionato internazionalmente e grande attrattore di talenti nell'area salernitana e per l'intero Sud Italia.

Inoltre, l'Hub si configurerà come un **centro promotore di salute e benessere integrale**, una vera e propria "Città Circolare della Salute" incentrata su cultura e patrimonio culturale, con **attività culturali e creative** anche di tipo artigianale/produttivo che diventerà attrattore per visitatori/turisti e nuovi residenti, grazie anche



Agenzia per la Coesione Territoriale

alle **nuove aree residenziali e agli spazi di accoglienza e ospitalità** da attivare in sinergia con altri finanziamenti già approvati per quest'area su bandi diversi.

L'attività dell'Hub sarà in grado di generare occupazione ad alta qualificazione e specializzazione nell'area medica e farmaceutica, e nell'area di ricerca collegata alla conservazione, rigenerazione e valorizzazione del patrimonio culturale, portando ad implementazione il PNR in particolare nell'Ambito 1 Salute e nell'Ambito 2 Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione. Inoltre, l'infrastruttura genererà **occupazione nel settore della ricerca sulla città circolare e sostenibile**, fornendo un contributo fondamentale per il miglioramento della salute pubblica attraverso lo sviluppo di ambienti urbani salubri, con ampie aree verdi e soluzioni "nature-based". Le soluzioni per la città circolare permetteranno di contribuire ad **affrontare il cambiamento climatico** sia in termini di contrasto alle emissioni climalteranti e al migliore utilizzo di materiali ed energia, sia in termini di adattamento agli effetti dell'aumento delle temperature medie. Questo aspetto risulta estremamente importante per il Mezzogiorno, considerato che gli impatti del cambiamento climatico sono particolarmente evidenti nell'area mediterranea. Infine, l'attivazione dell'Hub genererà **un indotto occupazionale nel settore dell'industria culturale e creativa** per la valorizzazione del patrimonio culturale, in particolare collegato alla Scuola Medica Salernitana.

L'impatto diretto in termini occupazionali nell'infrastruttura a regime è stimato in almeno 150 unità tra ricercatori, tirocinanti, tecnici, borsisti e collaboratori che si insedieranno in maniera permanente o temporanea per lo sviluppo delle attività di ricerca, **di cui almeno 100 collegati alla ricerca medica e farmaceutica** (la stima è effettuata con riferimento ai trend occupazionali nel settore e in funzione delle superfici adibite alla ricerca). Inoltre, è da considerare l'**impatto occupazionale indiretto nel settore della ricerca scientifica attraverso le attività dell'intero ecosistema di innovazione** che comprenderà, oltre ai partner di progetto, tutti i partner della rete tra cui l'Università di Salerno, le altre Università della Campania e potenzialmente del Mezzogiorno, nonché gli spin-off, start-up e imprese collegate direttamente o indirettamente alle attività di ricerca dell'Hub. Tali impatti non sono qui stimati in maniera dettagliata, ma è ragionevole prevederli nell'ottica dello sviluppo dell'ecosistema nel breve, medio e lungo termine.

La **formazione imprenditoriale e attività di incubatore di impresa** per gli spin-off e le start-up innovative che si insedieranno fornirà un ulteriore **stimolo all'occupazione e auto-occupazione** attraverso l'**educazione all'imprenditorialità e auto-imprenditorialità**, attraverso un'intensa attività formativa ed educativa certamente non secondaria per **favorire l'attrazione nell'area di capitale umano altamente qualificato e contrastare fenomeni di migrazione di personale qualificato fuori dall'area**. Le attività formative ed educative realizzate nell'Hub promuoveranno processi di **re-skilling e up-skilling dei lavoratori residenti nell'area** stimolando lo **sviluppo dei talenti**, e attraendo gli innovatori e le menti brillanti, con un focus particolare sulle categorie dei giovani e delle donne, oltre che docenti e ricercatori di eccezionale capacità, **evitando i processi di "fuga dei cervelli"** che hanno impoverito ulteriormente il Mezzogiorno negli scorsi decenni, e **favorendo la crescita dell'intero ecosistema dell'innovazione negli anni** rendendolo un **punto di riferimento non solo per il Mezzogiorno ma anche a scala nazionale e internazionale**. Le attività dell'Hub di innovazione contribuiranno in maniera sostanziale all'**innalzamento dei tassi di partecipazione dei giovani a percorsi di formazione terziaria**. L'Hub stimolerà pertanto la creazione di startup e il consolidamento di quelle esistenti, rafforzando il sistema di imprese locali e connettendolo a livello internazionale. Tale attività permetterà di ottenere un **significativo impatto culturale nel territorio**, elemento fondamentale alla base dello sviluppo sostenibile, **umentando la capacità e l'attitudine all'imprenditorialità e all'innovazione**, con effetti trasformativi dell'intera struttura socio-economica del territorio nel lungo termine. **La cultura dell'imprenditorialità e la cultura scientifica e umanistica collegate alla Scuola Medica Salernitana** sono da considerare elementi fortemente connotanti l'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute", motore di sviluppo sostenibile e **motore rigenerativo del capitale umano** nei prossimi anni.



Agenzia per la Coesione Territoriale

Oltre all'impatto occupazionale diretto, devono essere considerate le esternalità legate al valore aggiunto economico prodotto dai settori attivati, ossia della ricerca, turistico e produttivo. Con specifico riferimento al primo, è possibile stimare, prudenzialmente, sulla base dell'occupazione a regime, una spesa media pari ad **(almeno) 2 milioni di euro all'anno** considerando le unità di personale direttamente impiegate e i flussi temporanei collegati ad attività ed eventi specifici.

Data la mole degli edifici da recuperare e l'area del sito oggetto di intervento, il progetto avrà inoltre un **impatto significativo sull'economia locale nel settore delle costruzioni, restauro e recupero**, e delle **tecnologie e materiali per l'edificio "circolare"**, tra cui il settore industriale collegato alla generazione di energia da fonti rinnovabili, recupero e riciclo delle acque e soluzioni nature-based per gli edifici e le aree urbane, generando un ulteriore **indotto occupazionale in settori industriali ad alto valore aggiunto**. Inoltre, fornirà uno stimolo alla **circolarizzazione del settore industriale delle costruzioni**, come intervento "dimostrativo" in grado di stabilire uno standard di qualità ed efficienza per gli edifici storici del Mezzogiorno, stimolando la **generazione di posti di lavoro nell'economia circolare**. Pertanto, anche dal punto di vista della tipologia di intervento di recupero degli immobili e dell'area urbana l'intervento infrastrutturale si configura come una importante leva di sviluppo economico sostenibile nell'area salernitana/campana e come **intervento pilota esemplare per il riuso circolare del patrimonio culturale**, in linea con i risultati del progetto Horizon 2020 CLIC.

Ulteriori impatti economici sinergici e indiretti saranno inoltre generati dall'**intervento di recupero e riuso circolare** degli Edifici Mondo e del sito su cui insistono. Grazie all'intervento infrastrutturale, **il centro storico di Salerno migliorerà ampiamente la propria attrattività per attività commerciali, turistiche, residenziali e culturali-creative, aumentando la qualità della vita nell'area e le opportunità di formazione, impiego e imprenditorialità** anche non direttamente inserite nell'ambito dell'Hub di innovazione. **Il sito, attualmente in condizioni di scarsa accessibilità e sicurezza, degrado fisico e marginalizzazione, sarà completamente rigenerato** e reso vivibile, accessibile e sicuro, con un effetto leva anche sui **valori immobiliari** nell'area, dato anche dalla panoramicità e centralità della localizzazione, ed un prevedibile **recupero degli altri edifici nella stessa area urbana** con un effetto a catena. La **salubrità e bellezza dell'area urbana e degli edifici** sarà un punto di forza dell'intervento, in linea con l'iniziativa del **Nuovo Bauhaus Europeo**, per il quale l'Hub di Salerno si candida a diventare una "best practice".

Infine, ma non ultimo, è da considerare l'**impatto sociale e culturale** dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" nel territorio, non solo grazie al recupero e valorizzazione della Scuola Medica Salernitana come patrimonio identitario della città, riconosciuto da tutti gli stakeholder tra cui coloro che hanno già preso parte al processo partecipativo per l'elaborazione del Piano di Azione Locale del progetto Horizon 2020 CLIC, ma anche in relazione al significativo **aumento e miglioramento delle relazioni di cooperazione e collaborazione, e della fiducia, tra gli stakeholder e i soggetti pubblici, privati e sociali dell'ecosistema**. Le relazioni e la fiducia sono infatti da considerare un fattore fondamentale del successo degli ecosistemi di innovazione, un "collante" sociale in grado di moltiplicare gli impatti positivi e minimizzare i rischi, anche rispetto all'attrazione di investimenti nell'area. Un ruolo non secondario sarà svolto dalle **organizzazioni della società civile**, già attive nell'area (ad esempio, l'associazione BLAM per la rigenerazione urbana *circolare*), anche attraverso l'attivazione di Patti di Collaborazione per l'amministrazione condivisa, un modello di governance "circolare" già attivo in più di 200 comuni italiani (riferimento: LabSus) e in corso di perfezionamento nel Comune di Salerno. Il tema centrale della Scuola Medica Salernitana, particolarmente sentito nella città, stimolerà un **aumento della produzione culturale e della partecipazione alla cultura**, con **impatti positivi diretti sulla salute e sul benessere** della comunità (riduzione dello stress, miglioramento del sistema immunitario, aumento dell'attività motoria).

2.4 GRADO DI INTEGRAZIONE E SINERGIE

L'idea progettuale si inserisce in un circuito molto ampio di valorizzazione dell'intero centro antico di Salerno, che l'amministrazione comunale sta portando avanti da tempo anche grazie alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.



Agenzia per la Coesione Territoriale

L'intervento considerato infatti si propone di **recuperare il sito degli Edifici Mondo**, così denominati per la loro grandezza e complessità. Il convento di San Francesco e l'adiacente convento di San Giacomo e San Pietro a Maiella furono utilizzati durante il periodo borbonico come carceri maschili e sono attualmente abbandonati. Poco più sopra, a conclusione del complesso degli Edifici Mondo, si trova il Convento di Santa Maria della Consolazione, utilizzato come carcere femminile. Quest'ultimo complesso è stato già oggetto di attenzione istituzionale finalizzata al recupero funzionale grazie al **Programma Innovativo Nazionale "Qualità dell'Abitare" (PINQUA)** promosso dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti nel 2020. L'amministrazione comunale di Salerno ha presentato un programma di recupero della struttura dismessa con l'obiettivo di incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, prevedendo dunque la realizzazione di un numero di alloggi per anziani, giovani coppie e studenti/ricercatori, aule di coworking e aule studio, aule gioco per bambini e spazi polifunzionali destinati ad attività educative e culturali. Concludono l'intervento di riqualificazione del sito, la realizzazione di una corte alberata, terrazzamenti vegetali ed orti urbani per un migliore rapporto tra manufatti ed aree verdi.

Per quanto attiene la **programmazione strategica comunitaria e la ricerca**, questo progetto si inquadra nella fase di implementazione concreta del percorso tracciato dal

Progetto Horizon 2020 CLIC, ovvero *Circular models Leveraging Investments in Cultural heritage adaptive reuse*, finanziato dalla Commissione Europea con l'obiettivo di sviluppare e condividere modelli innovativi di governance, finanziamento e business per il riuso adattivo del patrimonio culturale. Con il CNR IRISS in qualità di capofila del progetto, il Comune di Salerno e gli altri partner internazionali hanno dato vita ad una collaborazione con l'obiettivo di definire un set di strumenti utili per la rigenerazione del patrimonio pubblico nella prospettiva dell'economia circolare. Nell'ottica di sperimentazione di nuove soluzioni, all'interno di questo percorso progettuale, il Comune di Salerno ha promosso una consultazione pubblica al fine di coinvolgere la comunità nell'individuazione delle attività di valorizzazione degli Edifici Mondo e di Palazzo San Massimo. Attraverso lo scopo di incrementare la partecipazione della comunità, tale consultazione ha facilitato la raccolta di idee, punti di vista, opinioni e proposte che potessero fornire un valore aggiunto ai beni pubblici e di conseguenza a tutta la collettività. Le proposte emerse da questa consultazione sono state poi oggetto di analisi e confronti, laboratori e workshop operativi, dai quali sono emerse delle idee ben strutturate di recupero e valorizzazione che costituiscono elementi di orientamento per questo progetto.

Il progetto è coerente con la **Strategia RIS3 della Regione Campania** finalizzata a far emergere le potenzialità e le eccellenze scientifiche e tecnologiche del territorio, ed in particolare con le aree di specializzazione settoriale prioritarie "Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Agroalimentare", e "Turismo, Beni culturali ed Edilizia ecosostenibile".

Il progetto di riqualificazione in oggetto presenta una connessione con il **Programma Integrazione Urbana - PIU Europa**, che ha previsto tra le altre cose, la copertura del trincerone ferroviario di Salerno lato ovest, dove si prevedono nuovi servizi funzionali per la zona del centro storico alto. Un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione del sito che rappresenta un'occasione per eliminare gli elementi disarmonici esistenti e allo stesso tempo realizzare strutture funzionali all'uso urbano. Con la realizzazione di un ampio piano di





Agenzia per la Coesione Territoriale

parcheggi, nuovi ingressi a servizio del centro storico alto, e una linea verde più attrezzata, il trincerone ovest andrà a completare un grande asse viario all'altezza di via Sant'Eremita, congiungendosi appunto con il centro storico, prevedendo maggiore accessibilità e un nuovo sviluppo che, oltre alle nuove funzioni culturali e di sviluppo locale, apporterà enormi benefici anche ai residenti in termini di qualità della vita. Con questo progetto dunque, si riuscirà a fornire nuovo slancio tanto alla viabilità quanto al settore turistico culturale del centro storico cittadino.

La riqualificazione delle strutture degli Edifici Mondo presenta un notevole grado di coerenza con il recupero già portato a termine del complesso conventuale Umberto I - ex orfanotrofio, che insiste su via de Renzi, ovvero la parte alta della città, immediatamente a ridosso del colle bonadies dove è situato il Castello di Arechi. In via de Renzi infatti, in epoca medievale vi furono delle costruzioni di monasteri che diedero lustro alla città di Salerno, definendo un intero quartiere denominato la "nova civitas". Il convento San Nicola della Palma, il convento di San Lorenzo al Monte e il Conservatorio Giuseppe Martucci, dopo esser stati oggetto di un'attenta riqualificazione, in base alle specifiche divisioni di costruzione, rappresentano una pluralità di nuove funzioni a servizio della città oltre ad essere testimonianze artistiche, architettoniche ed anche archeologiche di rilievo. A breve nella stessa area urbana sarà inaugurato il nuovo Auditorium a disposizione del Conservatorio, con la possibilità di realizzare concerti, conferenze e altri eventi culturali. Anche questo intervento di recupero del patrimonio immobiliare pubblico ha garantito la possibilità di rendere integrato un ampio belvedere che affaccia direttamente sulla parte antica della città e sul mare con la realizzazione di un'offerta formativa e culturale a beneficio della collettività.

L'idea di valorizzazione del centro storico alto presenta un alto livello di coerenza e sinergia con i **Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS)** dell'Autorità Urbana di Salerno, programma finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del POR FESR 2014-20 per lo sviluppo delle aree urbane sia in termini economici che sociali. Il PICS, infatti, ha programmato 15 interventi, tra i quali diversi la riqualificazione di diversi siti dal forte impatto storico culturale in connotazione turistica: tra gli altri vanno annoverati, senza pretesa di esaustività, il Palazzo di Città, Teatro Pasolini, Museo Scuola Medica Salernitana, Museo biblioteca Palazzo Fruscione, Teatro Verdi e Casino Sociale, l'ex Chiesa del Monte dei Morti.

Nel cuore del centro storico di Salerno inoltre, vi è un ampio spazio dedicato alla ricerca e innovazione con l'obiettivo di sperimentare nuove attività imprenditoriali: **Palazzo Innovazione**, situato all'interno del Complesso Monumentale di Santa Sofia (X secolo), che si propone quale incubatore di start up, stimolatore di creatività e nuove opportunità di business nel settore "digital health". Un polo di attrazione di cultura e talenti emergenti, con spazi di coworking e uffici privati a disposizione di aziende e professionisti, che ha svolto da stimolo ai processi innovativi dell'intero territorio. Palazzo Innovazione ha fatto registrare negli ultimi anni un notevole numero di eventi, ore di formazione e incontri che hanno permesso di far crescere l'ecosistema di innovazione e imprenditorialità locale e attrarre innovatori dall'intera area campana e del Sud Italia. Anche questo luogo ha contribuito a fare di Salerno una delle realtà più attive nel panorama nazionale in quanto a numero di nuove startup, e di conseguenza generatore di nuove opportunità occupazionali.

In sintesi, il progetto infrastrutturale per lo sviluppo dell'Hub di innovazione "Città Circolare e della Salute" risulta altamente sinergico rispetto agli indirizzi regionali, compresa la RIS3 che include il tema della Salute, alla pianificazione urbana, e a tutte le attività in corso da diversi anni da parte dell'amministrazione di Salerno e di diverse organizzazioni pubbliche, private e della società civile convergenti verso l'obiettivo comune, profondamente sentito e condiviso, della valorizzazione della Scuola Medica Salernitana come elemento culturale identitario del territorio, in grado di stimolare nuovi processi contemporanei di creatività e innovazione, collegando passato, presente e futuro.

Il Legale rappresentante del proponente

(firma digitale)